Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Giovedì, 19 ottobre** — **Numero 246**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.35** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Errata-corrige — Leggi e decreti: Decreto Luogotenenziale *n. 1298 col quale vengono autorizzate e riunite in una sola cinque tombole a favore di alcuni ospedali e ne è approvato il piano di estrazione* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1327 col quale il fondo assegnato al Ministero della guerra quale limite delle annualità per pensioni da concedersi per collocamenti a riposo di autorità è aumentato di L. 200.000* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1328 recante varianti alla legge 27 giugno 1909, n. 377, sulla riserva navale* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1329 col quale sono istituiti i magazzini dei combustibili e materiali di consumo presso i RR. arsenali militari marittimi* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1331 col quale è dichiarata opera di utilità pubblica la costruzione, da parte della Società « Ferriere di Voltri », di una acciaieria in territorio del comune di Porto Maurizio* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1312 col quale sono modificate alcune tabelle allegate al vigente regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina* — **Decreto-legge Luogotenenziale** *n. 1336 concernente provvedimenti per agevolare il credito alle associazioni agrarie* — **Decreto Luogotenenziale** *che modifica l'elenco suppletivo delle acque pubbliche per la provincia di Napoli* — **Relazioni e Decreti Luogotenenziali** *per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Irsina (Potenza), Pontebba (Udine), Borgocollefegato (Aquila), Caprileone (Messina), Comacchio (Ferrara) e Pachino (Siracusa)* — **Ministero d'agricoltura**: *Divieto d'esportazione* — **Ministero della guerra**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero della istruzione pubblica**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Smarrimenti di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro**: ***Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.***

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — La nostra guerra — Per la liberazione di Venezia — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Inserzioni.

(In foglio di supplemento).

Ministero di agricoltura, industria e commercio - Ufficio della proprietà intellettuale: *Elenco degli attestati di privativa industriale, di complemento e di prolungamento rilasciati durante il mese di maggio 1916* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Prospetto delle entrate postali e telegrafiche del 4° trimestre dell'esercizio 1915-916, confrontate con quelle del 4° trimestre dell'esercizio 1914-915.*

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1253 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 7 corrente mese, n. 236, per errore della copia trasmessa dal Ministero della guerra, manca il capoverso dell'articolo unico, ove è detto: « La spesa relativa sarà a carico del bilancio del Ministero della guerra (spese di guerra) giusta l'art. 5 del R. decreto 25 aprile 1915, n. 565 », come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1298 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi:

28 giugno 1908, n. 382, che autorizza la concessione con esonero da ogni tassa e diritto erariale, all'erigendo ospedale di Pescara di una tombola telegrafica nazionale per la somma di L. 150.000 (centocinquantamila);

28 giugno 1908, n. 381, che autorizza la concessione, con esenzione da tasse di bollo e registro e da ogni altro diritto erariale, all'erigendo ospedale civile in La Maddalena di una tombola telegrafica nazionale per la somma di L. 1.000.000 (un milione);

5 luglio 1903, n. 389, che autorizza la concessione, con esonero di ogni tassa, all'erigendo ospedale di Nicotera di una tombola telegrafica nazionale per la somma di L. 500.000 (cinquecentomila);

5 luglio 1908, n. 414, che autorizza a concedere con esenzione di ogni tassa, una tombola telegrafica di 1.000.000 di lire (un milione) a beneficio dei Regi ospedali ed ospizi di Lucca e dell'istituendo ospedale comunale di Viareggio;

12 luglio 1908, n. 446, che autorizza a concedere con esenzione da ogni tassa e diritto erariale, una tombola telegrafica nazionale per L. 120.000, a favore del civico ospedale di Barletta;

Visti gli articoli 1 e 2 della legge 2 luglio 1908, numero 464 riguardante il raggruppamento delle tombole e lotterie nazionali;

Visto il decreto Ministeriale n. 15.245 delli 26 novembre 1915, dal quale risulta che le sopra specificate operazioni a favore degli enti sopraindicati vennero trasportate dall'esercizio 1915-916 all'esercizio 1916-917;

Visti i verbali di adunanza delli 8 novembre 1913 e delli 12 agosto 1914 dai quali risulta che i legali rappresentanti degli enti concessionari summentovati deliberarono di formare un Consorzio degli enti medesimi per la più proficua utilizzazione delle rispettive concessioni, nominandone presidente il signor Ugo Ulemi, rappresentante dei RR. ospedali ed ospizi di Lucca ed erigendo ospedale di Viareggio e concedendogli le più ampie e late autorizzazioni o facoltà relative;

Vista la domanda del menzionato presidente per la emissione del decreto di concessione della tombola telegrafica unica a favore di tutti gli enti sopraspecificati, giusta il piano concordato;

Visto il testo unico delle leggi e dei decreti legislativi sul lotto approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152;

Visto il regolamento sul servizio del lotto approvato con R. decreto 10 gennaio 1895, n. 5;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono concesse le sopra specificate cinque tombole a favore dell'erigendo ospedale di Pescara, erigendo ospedale in La Maddalena, erigendo ospedale di Nicotera, dei RR. ospedali ed ospizi di Lucca e dell'istituendo ospedale comunale di Viareggio, e del civico ospedale di Barletta per l'importo rispettivamente fissato dalle singole leggi di concessione.

Le cinque tombole sono riunite in una sola ed i rispettivi enti concessionari restano obbligati a compiere in Consorzio le relative operazioni.

Art. 2.

Gli enti concessionari e per essi la Commissione esecutiva composta, come all'art. 2 dell'alligato piano, dei signori rag. Ugo Ulemi, già commissario prefettizio dei RR. ospedali ed ospizi di Lucca ed in rappresentanza dell'erigendo ospedale di Viareggio e presidente degli enti così riuniti in Consorzio; cav. avv. Alfonso Cianciosi, R. notaio, presidente della Congregazione di carità di Pescara in rappresentanza di quell'ospedale civile e cav. Cesare Augusto Ristori, gestore della tombola, tutti con domicilio legale in Roma, via Aracoeli, n. 3 (palazzo Muti), restano autorizzati ad emettere per l'esecuzione della predetta unica tombola, con esenzione da ogni tassa, due milioni settecentosettantamila (2.770.000) cartelle da una lira ciascuna e ad assegnare, in conformità della proposta, una serie di premi pel complessivo importo di lire quattrocentomila (L. 400.000) in base al piano annesso al presente decreto ed approvato, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

La menzionata Commissione esecutiva delibererà ed eseguirà tutti gli atti relativi alla emissione ed al collocamento delle cartelle.

Art. 3.

L'estrazione della tombola, da fissarsi con decreto Ministeriale, dovrà effettuarsi in Roma nella località prescelta dalla Commissione esecutiva, d'accordo col signor prefetto della Provincia, alla presenza di una Commissione di vigilanza composta: del signor prefetto di Roma, o in sua rappresentanza di un consigliere della prefettura da lui delegato, presidente; di un membro della Commissione esecutiva da designarsi dal presidente della Commissione stessa e da

un funzionario da destinarsi al momento opportuno dal Ministero delle finanze.

La Commissione di vigilanza presenzierà le operazioni con le quali, prima dell'estrazione, sarà provveduto alla raccolta e custodia dei tronchi dei registri delle cartelle e quelle dell'estrazione medesima, nonchè le altre relative all'assegnazione e pagamento dei premi.

Art. 4.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi la Commissione esecutiva di cui all'art. 2 dovrà depositare presso un Istituto nazionale di emissione oppure in uno dei principali Istituti di credito residenti in Roma, un mese prima del giorno fissato per l'estrazione ed in ogni modo non oltre il giorno 31 maggio 1917, la somma di lire quattrocentomila (L. 400.000), presentandone ricevuta al signor prefetto di Roma il quale darà immediato avviso al Ministero delle finanze dell'avvenuta presentazione della ricevuta stessa.

Art. 5.

Al prefetto di Roma è commessa l'alta vigilanza sulle operazioni e sulla estrazione della tombola, nonchè sul riparto del ricavato netto della tombola stessa, secondo i criteri e le modalità fissati dalle leggi di concessione.

Egli potrà esigere dalla Commissione esecutiva la adozione di quei provvedimenti che reputasse necessari a tutela della fede pubblica, per quanto riguarda specialmente il controllo sulla vendita delle cartelle, la custodia delle somme introitate e dei tronchi delle cartelle vendute nonchè il pagamento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

PIANO E REGOLAMENTO

delle tombole telegrafiche nazionali a beneficio degli ospedali civili e pii Istituti di beneficenza di Lucca, Viareggio, La Maddalena, Pescara, Nicotera e Barletta.

Piano annesso al R. decreto per la esecuzione, con estrazione unica, delle tombole telegrafiche nazionali a favore degli ospedali civili e Istituti pii di beneficenza di Lucca, Viareggio, La Maddalena, Pescara, Nicotera e Barletta approvate rispettivamente con leggi 5 luglio 1908, n. 414; 28 giugno 1908, n. 381; 28 giugno 1908, n. 382; 5 luglio 1908, n. 398 e 12 luglio 1908, n. 446.

Art. 1.

Le cartelle da emettere per questa tombola saranno 2.770.000 (due milioni settecentosettantamila), da vendersi al prezzo di L. 1 (una) ciascuna.

I registri delle cartelle saranno divisi in due serie sia da venti (20), da cinquanta (50) cartelle ognuno. Quelli da venti (20) cartelle saranno contrassegnati coi numeri dall'uno (1) al tredicimila (13.000), quelli da cinquanta (50) cartelle dal tredicimilauno (13.001) al sessantatremiladuecento (63.200).

Un modello dei registri a matrice sarà rimesso al Ministero delle finanze (Direzione generale delle privative) per la preventiva approvazione.

Ogni cartella, predisposta in modo da contenere dieci (10) numeri in altrettante caselle, porterà, oltre lo speciale numero progressivo dall'uno (1) al venti (20), dall'uno (1) al cinquanta (50) secondo che trattasi di registri da venti o cinquanta cartelle ciascuno, due bolli impressi in guisa che parte di essi affetti la relativa matrice, l'uno del Ministero delle finanze (Direzione generale delle privative), l'altro degli enti concessionari.

Art. 2.

A cura della Commissione esecutiva degli enti concessionari composta dei signori rag. Ugo Ulemi, già commissario prefettizio dei RR. spedali ed ospizi di Lucca ed in rappresentanza dell'erigendo ospedale di Viareggio e presidente degli enti così riuniti in Consorzio; cav. avv. Alfonso Cianciosi, R. notaio, presidente della Congregazione di carità di Pescara in rappresentanza dell'ospedale civile e del sig. cav. Cesare Augusto Ristori, costituitisi in domicilio legale in Roma, via Aracoeli, n. 3 (palazzo Muti) e con la garanzia che si stimerà opportuno di adottare, le cartelle della tombola saranno poste in vendita a mezzo di speciali incaricati che potranno anche essere i Banchi del lotto, i rivenditori di generi di privativa, nonchè i titolari ed ufficiali postali telegrafici del Regno, sempre quando se ne ottenga per questi ultimi la facoltà dalle amministrazioni competenti.

I tronchi (matrici) dei registri affidati agli incaricati di Provincia dovranno essere spediti gradualmente mano a mano che i registri restano esauriti e soltanto le matrici delle cartelle vendute in ultimo ed i registri invenduti potranno bensì arrivare a destino nella mattinata dello stesso giorno di estrazione, ma, qualunque sia il mezzo di spedizione, dovranno pervenire, ogni eccezione rimossa, alla Commissione esecutiva non più tardi delle ore dieci del detto giorno.

Gli incaricati della vendita nella città di Roma eseguiranno gradualmente la consegna delle matrici e dei registri suddetti, ma in guisa che essa consegna resti completamente esaurita due (2) ore prima di quella fissata per l'estrazione stessa. La Commissione di vigilanza, da nominarsi dal Ministero delle finanze, adotterà il mezzo, più adatto e più semplice per la ricezione dei tronchi delle cartelle in modo da potere dichiarare, mezz'ora prima dell'estrazione, nulli i registri che non le fossero stati presentati dalla Commissione esecutiva predetta, e ne pubblicherà immediatamente l'elenco nell'albo della prefettura.

A cura della prefettura di Roma sarà dato immediato avviso dei singoli annullamenti rispettivamente alle prefetture delle Provincie cui appartengono i Comuni nei quali furono posti in vendita i registri e cartelle che fossero dichiarati nulli.

Il denaro riscosso per la vendita delle cartelle annullate dovrà essere restituito agli acquirenti, purchè, con l'esibizione delle cartelle stesse, ne venga chiesto il rimborso entro trenta giorni da quello dell'estrazione definitiva, alla Commissione esecutiva in Roma.

Di ciò deve essere fatto speciale cenno nelle annotazioni a stampa a tergo delle cartelle.

Art. 3.

La somma destinata pei premi sarà di lire quattrocentomila (400.000) e divisa come appresso: lire ventimila (20.000) divisa fra tutte le cartelle che avranno fatto la cinquina, ossia che abbiano segnato cinque numeri, dei dieci numeri di cui è composta la cartella, entro i primi dieci numeri sorteggiati, ossia non oltre il 10° estratto.

Lire duecentomila (200.000) al vincitore della prima tombola; lire quarantamila (40.000) al vincitore della seconda tombola: lire ventimila (20.000) al vincitore della terza tombola; lire quindicimila (15.000) al vincitore della quarta tombola; lire diecimila (10.000) al vincitore della quinta tombola; lire cinquemila (5000) al vincitore della sesta tombola; lire cinquemila (5000) al vincitore della settima tombola; lire cinquemila (5000) al vincitore della ottava tombola; lire cinquemila (5000) al vincitore della nona tombola; lire cinquemila (5000) al vincitore della decima tombola; lire cinquantamila (50.000) verranno assegnate in parti eguali ai possessori delle altre cartelle i cui numeri risultino tutti compresi fra quelli estratti a termine del successivo articolo; lire ventimila (20.000) infine quale premio di consolazione, da ripartirsi fra i possessori di cartelle non contenenti alcuno dei quarantacinque numeri estratti.

Art. 4.

Il premio della cinquina spetterà a quella o quelle cartelle, che entro i primi dieci numeri estratti avranno segnato cinque numeri dei dieci numeri di cui è composta la cartella.

I primi della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª e 10ª tombola saranno attribuiti a quelle cartelle i cui numeri vengano prima rispettivamente sorteggiati. Se con lo stesso numero riuscissero vincitrici più cartelle, il relativo premio verrà distribuito in parti uguali fra i rispettivi possessori.

Dopo l'assegnazione della decima tombola, parteciperanno al riparto dei premi di ripartizione di lire cinquantamila (50.000) i possessori delle cartelle i cui dieci numeri risulteranno coperti per effetto dell'intero sorteggio sia che questo possa essere limitato al quarantacinquesimo numero, sia che debba essere proseguito con le estrazioni sussidiarie di cui all'articolo seguente.

Il premio di consolazione (13° premio) sarà assegnato in ogni caso per effetto della prima estrazione.

Art. 5.

La tombola si farà con novanta numeri dall'uno al novanta, imbussolati in apposita urna alla presenza del pubblico in quella località che sarà prescelta dalla Commissione esecutiva, d'accordo col signor prefetto di Roma.

Saranno estratti successivamente quarantacinque (45) numeri annunziandoli per ordine di sorteggio.

Se entro quindici (15) giorni dopo quello della estrazione non saranno presentate alla Commissione di vigilanza le cartelle vincenti la prima, seconda, terza, quarta, quinta, sesta, settima, ottava, nona e decima tombola ed almeno dodici cartelle partecipanti al reparto del premio di ripartizione delle cinquantamila lire (50.000), diciotto (18) giorni dopo l'estrazione, si sorteggierebbero altri dieci numeri e così di seguito.

Le cartelle che potranno partecipare al premio della cinquina e di consolazione indipendentemente dalle eventuali successive estrazioni, dovranno essere tutte prodotte entro quindici giorni dalla estrazione primitiva con le formalità e penalità stabilite con l'articolo seguente per le cartelle concorrenti ai primi undici premi.

Art. 6.

Chiunque crederà di avere diritto ad uno degli undici premi, al riparto del dodicesimo e tredicesimo premio, dovrà consegnare o far pervenire in lettera raccomandata alla Commissione di vigilanza la cartella relativa, annotandovi sul retro il proprio nome, cognome, paternità e domicilio.

Perderanno ogni diritto al conseguimento dei premi le cartelle che pervenissero alla Commissione predetta dopo il quindicesimo (15°) giorno dall'estrazione per effetto della quale si conseguì la vincita.

Art. 7.

I verbali delle estrazioni dovranno compilarsi in cinque originali rispettivamente pel Ministero delle finanze, pel prefetto di Roma, per la Commissione di vigilanza, per quella esecutiva, e per il funzionario delegato a rappresentare il Ministero predetto.

Al verbale della prima estrazione dovrà unirsi l'elenco dei registri annullati.

Art. 8.

A cura della Commissione di vigilanza i numeri estratti verranno immediatamente telegrafati al rappresentante della Commissione esecutiva esistente in ogni capoluogo di Provincia affinchè li renda subito di pubblica ragione.

Il Bollettino ufficiale dei numeri estratti vidimato dal presidente della Commissione di vigilanza, sarà immediatamente stampato e susseguentemente distribuito in tutti i Comuni e città ove siansi vendute cartelle.

Art. 9.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi, la Commissione esecutiva, di cui all'art. 2, depositerà presso un Istituto nazionale di emissione oppure in uno dei principali Istituti di credito residente in Roma, un mese prima del giorno fissato per l'estrazione ed in ogni modo non oltre il giorno 31 maggio 1917, la somma di lire quattrocentomila (400.000) presentandone ricevuta al signor prefetto stesso.

Art. 10.

I premi della cinquina, di ripartizione e di consolazione, saranno pagabili a partire dal 25° giorno dopo quello dell'estrazione presso la sede della Commissione esecutiva, sia direttamente, sia a mezzo di vaglia bancario o cartolina vaglia, intestato alla persona corrispondente al nome, cognome e paternità scritti dietro la cartella vincitrice.

Verranno distinte tutte le cartelle riguardanti i suddetti premi in tre separati elenchi in ordine stretto di registro, le quali cartelle verranno ammesse a pagamento mediante l'indicazione in termine di ciascuno elenco del « VISTO BUONO » da parte di tutti i signori componenti la Commissione di vigilanza ed avranno effetto con tre separati ordinativi firmati dal signor presidente della Commissione stessa dovendo risultare in ciascuno ordinativo il quantitativo di cartelle ammesse a pagamento e di cui è formato ogni elenco.

I premi delle dieci tombole saranno pagabili in Roma ai rispettivi vincitori o ad un loro rappresentante munito di speciale e tassativa procura legale.

Se il vincitore o chi per esso, non si presenterà a riscuotere la somma spettantegli entro i dieci giorni successivi al venticinquesimo dall'estrazione, la detta somma sarà depositata al suo nome presso la Cassa depositi e prestiti mediante polizza che rimarrà custodita presso il prefetto di Roma.

Tutte le spese inerenti alla costituzione del deposito e successive rimarranno a carico del vincitore.

Art. 11.

Gli acquirenti delle cartelle dovranno personalmente accertarsi della regolarità e della perfetta corrispondenza dei numeri segnati nella cartella stessa ed in matrice, conformemente a quanto è stabilito pel giuoco del lotto pubblico con l'art. 21 del testo unico delle leggi sul lotto approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152.

Ove non siavi corrispondenza tra cartella e matrice, o in una stessa cartella e matrice, siavi ripetizione di numeri, le cartelle così irregolari saranno di nessuno effetto.

Art. 12.

Compiute definitivamente le operazioni della tombola, il prefetto di Roma, tenuto conto delle comunicazioni che gli saranno fatte dalla Commissione esecutiva ed in base ad indagini fatte diretta-

mente, notificherà alla Direzione generale delle privative il risultato della tombola medesima, indicandone il ricavato netto.

Art. 13.

Le spese di qualsiasi genere, inerenti alla tombola, saranno sostenute dagli enti concessionari e per essi dalla Commissione esecutiva.

Roma, 8 luglio 1916.

Per gli enti consorziati
Il presidente
Ugo Ulemi.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
MEDA.

Il numero 1327 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Riconosciuta la necessità, a cagione delle eliminazioni disposte dal Comando supremo dell'esercito operante, di aumentare di L. 200.000 il fondo per collocamento a riposo d'autorità da concedersi dal Ministero della guerra nell'anno finanziario 1916-917, autorizzato con l'art. 5 del disegno di legge per l'approvazione dello stato di previsione del Ministero del tesoro, reso esecutivo con le leggi di esercizio provvisorio 14 giugno e 9 luglio 1916, nn. 738 e 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il fondo di L. 325.000 assegnato al Ministero della guerra con l'art. 5 del disegno di legge per l'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1916-917, reso esecutivo con le leggi autorizzanti l'esercizio provvisorio del bilancio, quale limite dell'annualità per pensioni da concedersi per collocamenti a riposo di autorità, è aumentato di lire duecentomila (L. 200.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1328 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge in data 27 giugno 1909, n. 377, sulla riserva navale, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto in data 30 dicembre 1909, n. 865;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ultimo capoverso dell'art. 16 della legge 27 giugno 1909, n. 377, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Nessun ufficiale della riserva navale può conseguire avanzamento se non vennero promossi al grado superiore gli ufficiali di pari grado ed anzianità dello stesso corpo nei quadri attivi, fatta astrazione da coloro che per qualsiasi motivo siano stati comunque esclusi o pretermessi nello avanzamento ».

Art. 2.

L'esclusione definitiva dall'avanzamento nella riserva navale non è applicabile agli ufficiali della riserva richiamati in servizio temporaneo in tempo di guerra.

La competente Commissione nell'esprimere il proprio giudizio sull'avanzamento degli ufficiali della riserva navale richiamati in servizio temporaneo in tempo di guerra, deve tener conto in ispeciale modo dei servizi da essi resi durante tale richiamo.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° settembre 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1329 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Vista la legge 20 giugno 1909, n. 365, sull'ordinamento amministrativo e contabile della R. marina;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Presso ogni Regio arsenale marittimo ed alla diretta dipendenza del direttore generale è istituito un magazzino dei combustibili e materiali di consumo per le Regie navi, retto da un gestore di magazzino od in mancanza da un impiegato dei Regi arsenali della categoria di ragioneria o di quella d'ordine, purchè di grado non inferiore ad archivista, scelto dal ministro della marina e nominato con suo decreto.

Qualora il magazzino consumi sia retto da un impiegato del personale di ragioneria o d'ordine dei Regi arsenali, questi dovrà prestare la cauzione di L. 10,000 e riceverà l'indennità annua di responsabilità di L. 750, l'una e l'altra stabilite per i gestori di magazzino dagli articoli 6 e 7 del regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 950.

Il presente decreto decorrerà dal 1° luglio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — CARCANO

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1831 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;
Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione, da parte della Società anonima ferriere di Voltri, di **una acciaieria in territorio del comune di Porto Maurizio, regione Baite.**

Art. 2.

L'opera suddetta dovrà essere compiuta nel termine massimo di tre anni dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1812 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il R. decreto 4 settembre 1898, n. 444, che approva il regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina, e le successive sue modificazioni;
Udito il Consiglio superiore di marina;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli allegati *H* 1, *H* 2, *H* 4, *H* 9 al regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina sono rispettivamente sostituiti gli allegati *H* 1, *H* 2, *H* 4, *H* 9 al presente decreto, firmati, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Allo stesso regolamento è aggiunto, tra gli allegati *H* 4 e *H* 5, l'allegato *H* 4-*bis* al presente decreto, firmato anch'esso, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto *Il guardasigilli:* SACCHI.

Allegato H-2.
R. D. 4 settembre 1898, n. 414
D. L. 8 agosto 1915

Condizioni per l'avanzamento della categoria marinai (1).

GRADI o CLASSI	Età anni	Permanenza minima nel grado o nella classe (art. 3 della legge)		Periodo d'imbarco (art. 4 della legge)		Modo di accertare l'idoneità all'avanzamento al grado o alla classe superiore	Criteri in base ai quali hanno luogo le promozioni ai gradi o alle classi superiori (art. 31 della legge)
		anni	mesi	anni	mesi		
1	2	3	4	5	6	7	8
Naviganti.							
Marinaio (2)	—	1	—	—	6	Idoneità professionale riconosciuta e buona condotta (vedi nota 2, comma c)	scelta
Marinaio scelto	18			—		Pratico esperimento di abilità professionale. Dar prova di saper leggere e scrivere (3). Buona condotta	scelta
Sotto nocchiere	20	—	6	—	6	Attitudine riconosciuta per condotta, qualità militari e professionali. Certificato d'idoneità ottenuta in seguito ad esame (4)	scelta
Secondo nocchiere	—	1	—	1	—	Attitudine riconosciuta per condotta, qualità militari e professionali nel servizio di bordo	scelta
Nocchiere di 2ª classe	—	1	—	3	—	Come sopra	anzianità
Nocchiere di 1ª classe	—	1	—			Esame - Attitudine riconosciuta per condotta, qualità militari e professionali nel servizio di bordo	scelta
Costieri.							
Marinaio (5)	—	1	—	—	—	Dar prova di buone qualità marinaresche e di saper leggere e scrivere. Buona condotta	scelta
Marinaio scelto	18			—	—	Non consegue ulteriore avanzamento	
Marinaio S allievo panettiere	—	1	—	—	—	Attitudine riconosciuta per tirocinio pratico	scelta
Marinaio S allievo macellaio	—			—	—		
Marinaio S allievo bottaio	—			—	—		
Marinaio S panettiere	—			—	—	Idoneità professionale riconosciuta e buona condotta	scelta
Marinaio S macellaio	—			—	—		
Marinaio S bottaio	—			—	—		
Marinaio scelto S	18			—	—	Come sopra. Saper leggere e scrivere	scelta
Sotto nocchiere S	20	—	6	—	—	Non consegue ulteriore avanzamento	

(1) I militari della categoria marinai formano tre ruoli distinti: naviganti, costieri e marinai di su assistenza. I marinai, i marinai scelti naviganti ed i graduati nocchieri costituiscono il ruolo dei naviganti; i marinai ed i marinai scelti costieri costituiscono il ruolo marinai costieri e non possono avere alcun avanzamento; gli allievi panettieri, macellai, bottai ed i panettieri, macellai e bottai formano il ruolo del personale della sussistenza (personale costiero) e non possono progredire che al grado di sotto capo.

(2) Sono classificati marinai nel ruolo dei naviganti:

a) i mozzi che abbiano ultimato il corso ordinario mozzi, ed il corso di specializzazione allievi nocchieri;

b) i volontari ordinari;

c) i militari di leva: questi se provino di aver navigato effettivamente per lungo periodo od esercitata la pesca di alto mare e sappiano leggere e scrivere possono previo corso o tirocinio d'istruzione essere classificati scelti dopo tre mesi dall'arruolamento.

(3) La condizione di saper leggere e scrivere per l'idoneità al grado di sotto nocchiere si prova con la lettura corretta e con lo scrivere sotto dettatura in modo intelleggibile e senza gravi errori.

(4) Il Ministero potrà stabilire un corso di perfezionamento al quale saranno ammessi un certo numero di sotto nocchieri.

L'istruzione che dovranno raggiungere i sotto nocchieri per la promozione a secondo nocchiere deve esser quella richiesta per i padroni, secondo il Codice per la marina mercantile.

(5) Sono classificati marinai nel ruolo costiero i militari di leva o volontari che, per il mestiere esercitato prima dell'arruolamento e per attitudine fisica, non diano affidamento di riuscire buoni elementi per il servizio di bordo o per altre specialità di servizio.

(6) Le norme per gli esami d'avanzamento ed i relativi programmi sono determinati dagli ordinamenti delle categorie marinai e delle scuole mozzi e nocchieri.

Roma, 1° ottobre 1916.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della marina
CORSI.

Allegato II-2.
R. D. 4 settembre 1898, n. 444
D. L. 8 agosto 1915
D. L. 12 settembre 1915, n. 1402

Condizioni per l'avanzamento della categoria timonieri (1) (4).

GRADI o CLASSI	Età anni	Permanenza minima nel grado o nella classe (art. 3 della legge)		Periodo d' imbarco (art. 4 della legge)		Modo di accertare l'idoneità all'avanzamento al grado o alla classe superiore	Criteri in base ai quali hanno luogo le promozioni ai gradi o alle classi superiori (art. 31 della legge)
		anni	mesi	anni	mesi		
1	2	3	4	5	6	7	8
Naviganti.							
Allievo timoniere (2) .	—	1	—	—	6	Idoneità in seguito ad un corso di specializzazione e riconosciuta attitudine per condizioni fisiche, morali ed intellettuali	scelta
Timoniere	18					Certificato d'idoneità in seguito ad esame e riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali	scelta
Sotto capo timoniere .	20	—	6	—	6	Certificato di idoneità in seguito a speciale corso di perfezionamento e riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali	scelta
Secondo capo timoniere.	—	1	—	1	—	Attitudine riconosciuta per condotta, qualità militari e professionali	scelta
Capo timoniere di 2ª classe (3)	—	1	—	3	—	Come sopra	anzianità
Capo timoniere di 1ª classe	—	1	—		—	Esame. - Attitudine riconosciuta per condotta, qualità militari e professionali	scelta

(1) La categoria timonieri forma un ruolo unico in tutti i gradi.

(2) Sono classificati allievi timonieri:

a) i mozzi assegnati alla categoria timonieri, dopo compiuto il corso ordinario sulla nave scuola, quando abbiano raggiunto il 17° anno di età:
b) i militari di leva ed i volontari ordinari, idonei alle categorie, che ne facciano domanda;
c) gl'iscritti di leva marittima che posseggono il diploma di licenza della 2ª o 3ª classe d'Istituto nautico, sezione capitani marittimi; se idonei fisicamente, questi ultimi possono ottenere la classifica a comuni di 1ª classe dopo favorevole risultato di un corso d'istruzione della durata di 3 mesi; il grado di sotto capo dopo 6 mesi di servizio e previo risultato fevorevole di una prova di esame; il grado di secondo capo dopo 12 mesi di servizio o previo risultato favorevole di una prova di esame. Questi militari però non potranno ottenere rafferma, nè commutare la ferma di arruolamento in altra maggiore;
d) i giovani provenienti da arruolamenti volontari previo esame di concorso.

(3) I militari del C. R. E. in congedo, che si trovano in possesso della patente di capitano marittimo, possono ottenere l'abilitazione al grado di capo timoniere di 2ª classe, secondo le norme stabite del R. decreto 24 settembre 1914, n. 1247.

(4) Le norme per gli esami d'avanzamento ed i relativi programmi sono determinati dagli ordinamenti della categoria timonieri e delle scuole mozzi e timonieri.

Roma, 1° ottobre 1916.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:

Il ministro della marina:

CORSI.

Allegato H-4.
R. D. 4 settembre 1898, n. 444,
D. L. 22 luglio 1915

Condizioni per l'avanzamento della categoria torpedinieri. (1)

Gradi o classi	Età anni	Permanenza minima nel grado o nella classe (art. 3 della legge) anni	mesi	Periodo d'imbarco (art. 4 della legge) anni	mesi	Modo di accertare l'idoneità all'avanzamento al grado o alla classe superiore	Criteri in base ai quali hanno luogo le promozioni ai gradi o alle classi superiori (art. 31 della legge)
1	2	3	4	5	6	7	8
Naviganti.							
Allievo torpediniere MP (2) e torped. MP.	—					Certificato d'idoneità, e idoneità al servizio di palombaro, al termine di un corso ordinario presso la Scuola torpedinieri	scelta
Torpediniere scelto MP (4)	18	1	—	—	6	Esame d'idoneità e attitudine per condotta, qualità militari e professionali	scelta
Allievo specialista torped. (3) e torped. S, E.	—					Certificato d'idoneità in seguito ad un corso di specializzazione presso la scuola specialista per i torpedinieri elettricisti e siluristi	scelta
Torped. scelto S. E.	18					Esame d'idoneità e attitudinee per condotta, qualità militari e professionali	scelta
Sotto capo torpediniere S, E, M P.	20	—	6	—	6	Certificato d'idoneità ottenuto in seguito ad un corso di perfezionamento rispettivamente presso le scuole specialisti e torpedinieri, e riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali	scelta
Secondo capo torpediniere S, E, M P.	—	1	—	1	—	Come sopra	scelta

Gradi o classi	Età anni	Permanenza minima nel grado o nella classe (art. 3 della legge) anni	mesi	Periodo d'imbarco (art. 4 della legge) anni	mesi	Modo di accertare l'idoneità all'avanzamento al grado o alla classe superiore	Criteri in base ai quali hanno luogo le promozioni ai gradi o alle classi superiori (art. 31 della legge)
1	2	3	4	5	6	7	8
Capo torpediniere di 2ª classe S, E.	—	1	—	2	—	Riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali	anzianit
o torpediniere di 1ª classe S, E.	—	1	—			Esame e riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali	scelta
Costieri							
Allievo torpedin. M. A. e Torped. M. A.	—	1	—	—	—	Certificato d'idoneità in seguito ad un corso ordinario d'istruzione presso la scuola torpedinieri	scelta
Torpedin. scelto M, A. (5) (6).	18					Esame d'idoneità e riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali	celta
Sotto capo torpediniere M, A.	20	—	6	—	—	Certificato d'idoneità ottenuto in seguito ad un corso di perfezionamento presso la scuola torpedinieri e riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali	scelta
Secondo capo torpedin. M, A.	—	1	—	—	—	Come sopra	scelt
Capo torpediniere di 2ª classe M, A.	—	1	—	—	—	Riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali	ar ianità
Capo torpediniere di 1ª classe M, A.	—	1	—	—	—	Esame. - Riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali	celta

(1) I militari torpedinieri delle specialità minatori palombari (M P) e minatori (M)

fino al grado di 2° capo incluso, formano due ruoli distinti; sono compresi in uno i naviganti costituito dai minatori palombari e nell'altro i costieri costituito dai minatori.

Dal grado di capo di 2ª classe incluso formano invece un unico ruolo di personale costiero, distinto con la sola caratteristica M, con l'avvertenza che, a pari anzianità, i capi di 2ª classe provenienti dai secondi capi minatori palombari, debbono essere classificati prima dei minatori.

I torpedinieri M P (naviganti), quando cessano di possedere il certificato da palombaro, passano nei minatori (costieri) e viceversa i torpedinieri minatori quando acquistano il certificato da palombaro passano nei minatori palombari conservando la loro anzianità di grado e di classe.

I militari della specialità siluristi formano, in tutti i gradi, un solo ruolo di personale navigante; similmente il personale della specialità elettricisti.

I militari della specialità A (artefici) formano ruolo separato, costiero, in tutti i gradi.

(2) Sono classificati allievi torpedinieri M P (minatori palombari), quando ne abbiano le speciali condizioni fisiche:

a) i volontari od i militari di leva che spontaneamente ne facciano domanda, o che debbano compiere non meno di due anni di servizio militare; sono preferiti quelli che già abbiano esercitato il mestiere di palombaro, sommozzatore, marinaio, pescatore od affini e sappiano leggere e scrivere e conoscano la numerazione scritta;

b) i volontari arruolati esclusivamente per la specialità minatori palombari.

(3) Sono classificati allievi specialisti torpedinieri:

a) i mozzi apprendisti che, essendo risultati idonei agli esami finali del corso apprendisti, sono classificati allievi specialisti elettricisti o siluristi;

b) i volontari arruolati per fare i torpedinieri elettricisti o torpedinieri siluristi;

c) gli uomini di leva che, per il mestiere esercitato prima della venuta alle armi e comprovato da documenti debitamente legalizzati, possono dare affidamento di superare la prova d'arte e l'esame di ammissione alla scuola specialisti.

(4) È condizione indispensabile per l'avanzamento nella categoria minatori palombari possedere, all'atto dell'esame per il grado a cui si aspira, il certificato da palombaro ed essere effettivamente in condizione di eseguire qualsiasi lavoro subacqueo.

L'idoneità al servizio da palombaro per i militari del ruolo costiero è soltanto facoltativa.

(5) I torpedinieri minatori costieri sono reclutati:

a) fra gli allievi della specialità A non idonei nella sola parte pratica degli esami;

b) fra i non idonei al servizio da palombaro, ascritti al corso ordinario minatori palombari della scuola;

c) fra le reclute che abbiano esercitato il mestiere di marinaio, pescatore od affini, che sappiano leggere e scrivere o che conoscano la numerazione scritta;

d) fra i volontari arruolati esclusivamente per la specialità minatori.

(6) I torpedinieri A (artefici) sono reclutati:

a) fra i volontari ed i militari di leva che comprovino, con documenti debitamente autenticati, di avere esercitato un'arte meccanica (tornitore, aggiustatore, congegnatore, fabbro, ramiere, stagnino) e che diano affidamento di poter superare la prova d'arte e l'esame didattico prescritto per essere ammessi a seguire presso la scuola il corso ordinario, ed essere dopo il corso classificati torpedinieri artefici;

b) fra i volontari arruolati esclusivamente per divenire torpedinieri artefici.

(7) Le norme per gli esami di avanzamento ed i relativi programmi sono determinati dagli ordinamenti della categoria torpedinieri, della scuola torpedinieri della scuola apprendisti e della scuola specialisti per i torpedinieri E ed S.

Roma, 1° ottobre 1916.

Visto: d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della marina
CORSI.

Allegato **II-4** *bis*
D. L. 27 gennaio 1916.

Condizioni per l'avanzamento della categoria radiotelegrafisti. (1)

GRADI o CLASSI	Età anni	Permanenza minima nel grado o nella classe (art. 3 della legge)		Periodo d'imbarco (art. 4 della legge)		Modo di accertare l'idoneità all'avanzamento al grado o alla classe superiore	Criteri in base ai quali hanno luogo le promozioni ai gradi o alle classi superiori (art. 31 della legge)
		anni	mesi	anni	mesi		
1	2	3	4	5	6	7	8
Personale navigante							
Allievo radiotelegrafista (2)	—	1	—	—	6	Certificato d'idoneità conseguito al termine di un corso ordinario presso la scuola semaforisti e radiotelegrafisti.	scelta
Radiotelegrafista. . . .	18					Riconosciuta idoneità per condotta, qualità militari e professionali.	scelta
Sotto capo radriotelegrafista	20	—	6	—	6	Certificato d'idoneità conseguito al termine di un corso complementare d'istruzione presso la scuola semaforisti e radiotelegrafisti e riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali (3).	scelta
Secondo capo radiotelegrafista	—	1	—	1	—	Certificato d'idoneità conseguito al termine di un corso di perfezionamento presso la scuola suddetta e riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali (3)	scelta
Capo radiotelegrafista di 2ª classe	—	1	—		—	Riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali.	anzianità
Capo radiotelegrafista di 1ª classe	—	1	—			Esame. — Riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali.	scelta

(1) I militari delle categorie radiotelegrafisti formano, in tutti i gradi, un unico ruolo di personale navigante.

(2) Gli allievi radiotelegrafisti sono tratti:

a) dai mozzi ordinari, che dopo aver frequentato con profitto il corso ordinario mozzi, sono designati alla categoria radiotelegrafisti;

b) da arruolamenti volontari e da volontari in anticipo di leva;

c) dagli inscritti di leva, che posseggono il grado d'istruzione richiesto per l'ammissione alla suola semaforisti o radiotelegrafisti; sono preferiti quelli che abbiano cognizioni di telegrafia;

d) dai militari in servizio, che abbiano ancora 4 anni di servizio da compiere e che siano in grado di sostenere gli esami di ammissione alla scuola.

(3) Sono ammessi rispettivamente a seguire il corso complementare e di perfezionamento, se meritevoli, anche quei graduati che si trovano ad aver compiuto entro l'anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre, il 5° anno di grado da sotto capo ed il 9° da secondo capo.

(4) Le norme per gli esami d'avanzamento dei militari radiotelegrafisti ed i relativi programmi di esame sono determinati dagli ordinamenti della categoria radiotelegrafisti e della scuola semaforisti e radiotelegrafisti.

Roma, 1° ottobre 1916.

Visto, d'ordine del Luogotenenente Generale di Sua Maestà:

Il ministro della marina

CORSI.

Allegato **H-9**.
R. D. 4 settembre 1898, n. 444,
D. L. 27 gennaio 1916.

Condizioni per l'avanzamento della categoria semaforisti. (1)

GRADI o CLASSI	Età anni	Permanenza minima nel grado o nella classe (art. 3 della legge)		Periodo d'imbarco art. 4 del legge)		Modo di accertare l'idoneità all'avanzamento al grado o alla classe superiore	Criteri in base ai quali hanno luogo le promozioni ai gradi o alle classi superiori (art. 31 della legge)
		anni	mesi	anni	mesi		
1		3	4	5	6	7	8
Personale costiero							
Allievo semaforista (2).	—	1	—	—	—	Certificato d'idoneità conseguito al termine di un corso ordinario presso la scuola semaforisti e radiotelegrafisti.	scelta
Semoforista	18					Riconosciuta idoneità per condotta, qualità militari e professionali.	scelta
Sotto capo semaforista.	—	—	6	—	—	Certificato d'idoneità conseguito al termine di un corso complementare d'istruzione presso la scuola semaforisti e radiotelegrafisti e riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali	scelta
Secondo capo semaforista	—	1	—	—	—	Certificato d'idoneità conseguito al termine di un corso di perfezionamento presso la scuola suddetta e riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali.	scelta
Capo semaforista di 2ª classe	—	1	—	—	—	Riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali.	anzianità
Capo semaforista di 1ª classe	—	1	—	—	—	Esame. - Riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali.	scelta

(1) I militari della categoria semaforisti formano, in tutti i gradi, un unico ruolo di personale costiero.

(2) Gli allievi semaforisti sono tratti:

a) dai militari di leva che posseggono il grado d'istruzione richiesto per l'ammissione alla scuola semaforisti; sono preferiti quelli che abbiano cognizione di telegrafia;
b) eccezionalmente dai mozzi ordinari che, avendo compiuto il corso ordinario presso la scuola mozzi, per ottima condotta e buone qualità fisiche, morali ed intellettuali, siano più adatti al disimpegno del servizio semaforico;
c) dai militari, comuni di 2ª classe, già in servizio, che non appartengano alle categorie cannonieri, torpedinieri, infermieri, che posseggano le qualità morali, intellettuali e fisiche e l'istruzione adatta, e che abbiano almeno tre anni da compiere all'inizio del corso ordinario semaforisti;
d) da arruolamenti volontari.

(3) Sono ammessi rispettivamente a seguire il corso complementare e di perfezionamento, se meritevoli, anche quei graduati che si trovano ad aver compiuto entro l'anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre, il 5° anno di grado da sotto capo od il 9° anno da secondo capo.

(4) Le norme per gli esami d'avanzamento dei militari semaforisti ed i relativi programmi di esame sono determinati dagli ordinamenti della categoria semaforisti e della scuola semaforisti e radiotelegrafisti.

Roma, 1° ottobre 1916.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:

Il ministro della marina

CORSI.

Il numero 1836 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 23 gennaio 1887, n. 4276 (serie 3ª), sul credito agrario:

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con i ministri per l'industria, il commercio e il lavoro, per il tesoro, per le finanze e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Quando i prestiti e i conti correnti agrari garantiti da privilegio speciale a norma del titolo I della legge 23 gennaio 1887, n. 4276 (serie 3ª), siano concessi ad Associazioni agrarie legalmente costituite, così sotto forma di enti morali come di Società cooperative, si applicano le seguenti disposizioni.

Art. 2.

Il privilegio di cui all'art. 1 della legge 23 gennaio 1887, n. 4276 (serie 3ª), può essere costituito anche sui frutti pendenti.

Art. 3.

Alla validità ed efficacia del privilegio è necessario:

a) che esso risulti da atto scritto, anche se non autentico;

b) che abbia acquistato data certa per effetto della registrazione presso l'ufficio di registro nella cui circoscrizione è posto il fondo;

c) che l'atto costitutivo del privilegio sia depositato in copia presso la segreteria comunale e pubblicato per estratto nel luogo degli affissi del Comune.

L'estratto deve contenere l'indicazione dell'anticipazione concessa, delle specie e valore degli oggetti sottoposti al privilegio e del fondo su cui si trovano non che la menzione dell'eseguita registrazione.

Così la copia, come l'estratto devono essere vistati dal ricevitore del registro e rimessi, a cura del mutuatario, al sindaco del Comune che ne rilascerà ricevuta attestante l'esecuzione del deposito e dell'affissione.

Art. 4.

Il locatore ha diritto di prelazione sull'Istituto mutuante a meno che non gli abbia ceduto il suo turno.

Per altro il privilegio del locatore che venga in concorso con quello dell'Istituto che ha fatto il prestito agrario si restringe rispetto ad esso Istituto per il credito dei fitti all'annata in corso e ad un'annata all fine di questa se la locazione ha data certa.

Se la locazione non ha data certa il privilegio de locatore è posposto a quello dell'Istituto mutuante.

Art. 5.

Quando gli oggetti sottoposti al privilegio sieno menomati, deteriorati o distratti, si applicano le penalità stabilite dall'art. 203 del Codice penale.

Art. 6.

In caso di vendita degli oggetti sottoposti al privilegio, non può esserne eseguita la tradizione al compratore se prima non sia stato soddisfatto il credito dell'Istituto mutuante.

Il venditore che abbia eseguita la tradizione incorre nelle penalità previste dall'articolo precedente e il compratore è tenuto a soddisfare il credito dell'Istituto mutuante, salva l'azione contro il venditore.

Art. 7.

Se il debitore alla scadenza non restituisce integralmente la somma ricevuta dall'Istituto mutuante, il pretore del mandamento, su istanza di quest'ultimo, può, assunte sommarie informazioni, ordinare il sequestro e la vendita dei prodotti sottoposti al privilegio. La vendita seguirà senza formalità giudiziarie, con le norme dell'art. 68 Codice di commercio.

Art. 8.

Il segretario del Comune è tenuto a dichiarare a chi ne lo richieda se dagli atti depositati presso la segreteria comunale risulti l'esistenza o meno di privilegi di cui al presente decreto rispetto a fondi determinati nonchè a rilasciare, su richiesta scritta, in carta libera, certificati al riguardo.

Art. 9.

I contratti di prestito con costituzione di privilegio di cui all'art. 1 sono scritti su carta da bollo da centesimi 70 e sono sottoposti ad una tassa di registro in ragione di cent. 12, decimi compresi, per ogni cento lire o frazione di cento lire di capitale prestato.

Le copie e gli estratti di cui all'art. 3 sono pure stesi su carta da bollo da cent. 70.

Art. 10.

Per tutto quanto non è regolato dal presente decreto, restano ferme le disposizioni della legge 23 gennaio 1887, n. 4276 (serie 3ª).

Art. 11.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — DE NAVA — CARCANO — MEDA — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 7 maggio 1899, registrato alla Corte dei conti il 14 successivo, al registro 207, foglio 261, col quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Napoli;

Ritenuto che in tale elenco fu omesso il canale Mastrantonio, che scorre in comune di Caivano;

Visto l'elenco suppletivo a tal fine compilato dal Ministero dei lavori pubblici;

Ritenuto che tale elenco venne pubblicato, a norma degli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni di acque pubbliche, e 39 del relativo regolamento 26 novembre 1893, n. 710;

Che sull'elenco suppletivo il Consiglio provinciale di Napoli con deliberazione 24 novembre 1911 ha espresso parere contrario, mentre ha dato parere favorevole il Ministero delle finanze con nota 6 marzo 1916, numero 1813;

Ritenuto che l'opposizione del Consiglio provinciale di Napoli è infondata non avendo esso Consiglio addotto sostanziali ragioni a sostegno della sua opposizione;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta l'opposizione del Consiglio provinciale di Napoli, è approvato l'elenco suppletivo delle acque pubbliche in provincia di Napoli, quale risulta dallo unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il medesimo ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Ministero dei lavori pubblici

ELENCO suppletivo delle acque pubbliche l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884 per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI NAPOLI

N. B. — Nella 2ª colonna l'indicazione fiume, torrente, botro, vallone ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.
Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5, devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
	Canale Mastrantonio (canale secondario di scolo della bonifica dei Regi Lagni)	Canale Vecchio, volgarmente detto Varcone	Caivano	Dallo sbocco al contro fosso destro dell'alveo principale dei Regi Lagni	

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale
il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:

Il ministro dei lavori pubblici
BONOMI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 settembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Irsina (Potenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Irsina, non potendosi far luogo alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, a causa del considerevole numero di elettori che in seguito a richiamo alle armi non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto 20 giugno 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Irsina, in provincia di Potenza, nonchè i Nostri decreti 28 settembre e 28 dicembre 1915, 23 marzo e 22 giugno 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Irsina è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Pontebba (Udine).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Pontebba le eccezionali condizioni che già impedirono di procedere alla ricostituzione di quell'ordinaria rappresentanza municipale perchè il territorio del Comune stesso trovasi compreso nella zona di guerra è duopo prorogare di altri tre mesi i poteri di quel Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto 28 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pontebba, in provincia di Udine, ed i successivi Nostri decreti 6 gennaio, 31 marzo e 2 luglio 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pontebba è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Borgocollefegato (Aquila).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Borgocollefegato, non potendosi convocare i comizi a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e che non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto 10 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Borgocollefegato, in provincia di Aquila, ed i successivi Nostri decreti 6 gennaio, 13 aprile e 9 luglio 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il ter-

mine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Borgocollefegato è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 5 ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Caprileone (Messina).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Caprileone l'impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, stante il considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, e che perciò non potrebbero parteciparvi, occorre prorogare di tre mesi i poteri di quel R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 6 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caprileone, in provincia di Messina, ed i successivi Nostri decreti 13 aprile e 9 luglio 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caprileone è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 5 ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Comacchio (Ferrara).*

ALTEZZA!

Perdurando nel comune di Comacchio le eccezionali condizioni per le quali non si è fatto luogo finora alla ricostituzione di quel Consiglio comunale, e specialmente l'assenza di molti elettori chiamati a prestare servizio militare, occorre prorogare nuovamente di tre mesi i poteri di quel R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto in data 11 settembre 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Comacchio, in provincia di Ferrara, ed i successivi Nostri decreti con i quali venne prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Comacchio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 5 ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pachino (Siracusa).*

ALTEZZA!

Essendo tuttora assenti dal comune di Pachino numerosi elettori, non è conveniente far luogo alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, per cui occorre prorogare di altri tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il Nostro precedente decreto in data 23 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pachino, in provincia di Siracusa, ed i successivi Nostri decreti 6 aprile e 2 luglio 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;
Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pachino è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Direzione generale di agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Ortonovo, in provincia di Genova, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifilloseriche.
Roma, 15 ottobre 1916.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Filloramo Giuseppe, sottotenente complemento fanteria distretto Messina, deposito Foggia, revocata e considerata come non avvenuta la nomina a sottotenente in servizio attivo permanente, nominato straordinariamente, per merito di guerra, sottotenente in servizio attivo permanente.
Principini Romeo, sergente maggiore, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.
Corvino Manlio, sottotenente di complemento di cavalleria, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.
Zanotti Carlo, sottotenente di complemento di artiglieria, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.
Fava Alessandro, sottotenente medico di milizia territoriale promosso tenente medico di milizia territoriale.
Tenenti medici di complemento promossi capitani medici di complemento:
Aymerich Giacomo — Massobrio Giov. Battista.
Giorgetta Nicola Maria, sottotenente medico di complemento promosso tenente medico di complemento.
Sabbatani Paolo, capitano medico di milizia territoriale promosso maggiore medico di milizia territoriale.
Sottotenente medico di complemento promosso tenente medico di complemento:
Vercesi Carlo.

Con decreto Luogotenenziale del 5 ottobre 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:
Sottotenenti di complemento di cavalleria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:
Perrone di S. Martino Paolo — Soliani Raschini Antonio.
Sottotenenti di complemento di artiglieria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:
Giuliozzi Luigi — Trafficante Pellegrino.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Etna cav. Donato, tenente generale, nominato comandante di corpo d'armata mobilitato.
I seguenti maggiori generali a disposizione per ispezioni in soprannumero alle tabelle organiche, passano a disposizione, restando in soprannumero:
Airenti cav. Luigi — Maggiotto cav. Giovanni — Piana cav. Luigi — Marafini cav. Valentino.
Degli Uberti cav. Alfredo, colonnello artiglieria, promosso maggiore generale, con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 1° agosto 1916.
Lanfranco cav. Pietro, id. cavalleria, id. id. id. id. dal 1° ottobre 1916

Con decreto Luogotenenziale del 5 ottobre 1916:

Bernardoni cav. Alberto, maggiore generale, a disposizione in soprannumero, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Mattei cav. Alfonso, colonnello, a disposizione Ministero guerra, cessa di essere a disposizione.
Cicconetti cav. Luigi, id. fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

Grandi Luigi, brigadiere carabinieri reali, è confermata la nomina al grado di sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma dei carabinieri reali.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Ferri Cesare, tenente, promosso capitano.
Ricci Salvatore, id., in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo.
I sottonominati sottotenenti nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di tenente:
Camponi Giuseppe — Lise Antonio — Pennacchi Adelindo — Marroccelli Baldassare — Agamennone Umberto — Mandanici Giovanni.

Con decreto Luogotenenziale del 5 ottobre 1916:

Dall'Ara Guglielmo, tenente, è revocato e considerato come non avvenuto il decreto Luogotenenziale 8 giugno 1916, che lo trasferiva nell'arma dei carabinieri reali.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Ottini cav. Balbo, colonnello comandante 29 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e collocato a disposizione Ministero guerra.

Ottini cav. Balbo, colonnello, a disposizione Ministero guerra, cessa dall'anzidetta posizione ed è nominato comandante 22 fanteria.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Pasta cav. Alberto, colonnello — Galeotti cav. Lazzaro, maggiore — Ambrek cav. Alberto, id. — Ferrari-Ardicini Alfredo, tenente.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 17 settembre 1916:

Coletti Flaminio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Ponte San Pietro, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Bergamo.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 6 aprile 1916, registrato alla Corte dei conti il 22 settembre 1916:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe a decorrere dal 1° aprile 1916 e con diritto a percepire l'aumento a decorrere dal 1° ottobre 1916:

Panza Camillo, vice cancelliere tribunale Napoli — Tedeschi Alessandro, cancelliere pretura Palermo 5ª.

Bossi Eucherio, cancelliere pretura Santhià — Fava Leone, cancelliere pretura La Morra.

Allavena Lorenzo, cancelliere pretura Livorno Piemonte.

Gagliardi Antonio, cancelliere pretura Polla.

Marchisio Emilio, cancelliere pretura Oviglio.

Levi Michele, vice cancelliere tribunale Milano.

Beruti Alfredo, vice cancelliere tribunale Busto Arsizio.

Celle Nicolò, cancelliere pretura Savignone.

Chiardola Luigi, cancelliere pretura Mosso Santa Maria.

Fornasari Arrigo, cancelliere pretura Padova, 2ª.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 22 settembre 1916:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, a decorrere dal 1° maggio 1916, e con diritto a percepire l'aumento a decorrere dal 1° novembre 1916:

Sinatra Carlo, vice cancelliere tribunale Milano.

Vespignani Luigi, cancelliere pretura Savignano di Romagna.

Mengozzi Antonio, cancelliere della pretura di Gavorrano.

Spano Giovanni, vice cancelliere tribunale Nuoro

Con decreto Ministeriale del 24 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 1916:

A Bertelli Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cuneo, in congedo per servizio militare obbligatorio, è concesso il pagamento dello stipendio annuo di L. 1500 a decorrere dal 1° gennaio 1916, essendo da tal giorno passato dallo stato di militare in servizio obbligatorio a quello di militare trattenuto alle armi per mobilitazione.

Corbioli Mario, aggiunto di cancelleria del tribunale di Verona, chiamato per la prima volta alle armi per servizio militare obbligatorio il 27 novembre 1945, è considerato in congedo per servizio militare dal 27 novembre 1915 con diritto allo stipendio dal 27 novembre 1915 fino a tutto il 26 gennaio 1916, senza stipendio dal 27 gennaio 1916 e nuovamente con diritto allo stipendio dal 27 maggio 1916 in poi, essendo egli, da detta data, passato dallo stato di militare in servizio obbligatorio a quello di militare trattenuto alle armi per mobilitazione.

Con decreto Ministeriale del 7 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 1916:

A Fravino Maurilio Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Pontremoli, in congedo per servizio militare col godimento dell'intero stipendio dal 24 maggio 1915 fino a tutto il 6 ottobre 1915, gli è conservato il godimento dell'intero stipendio a decorrere dal 7 ottobre 1915 in poi, essendo passato dallo stato di militare in servizio obbligatorio a quello di militare trattenuto alle armi per mobilitazione.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 11 luglio 1916, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1916:

Casal Pietro, notaro residente in Serravalle, frazione del comune di Vittorio, distretto notarile di Treviso, è traslocato nel comune di Longarone, distretto notarile di Belluno.

Scarpaci Gaspare, notaro residente nel comune di Gangi, distretto notarile di Termini Imerese, è traslocato nel comune Castel di Lucio, distretti notarili riuniti di Patti e Mistretta.

Maiorino Francesco, notaro residente nel comune di Torella nel Sannio, distretto notarile di Campobasso, è traslocato nel comune di Fossalto, stesso distretto.

Amici Francesco, notaro residente nel comune di Santa Vittoria in Matenano, distretto notarile di Fermo, è traslocato nel comune di Monte Giorgio, stesso distretto.

De Chiara Giuseppe, notaro residente nel comune di Castelnuovo di Conza, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Laviano, stesso distretto.

Visconti Vincenzo, notaro residente nel comune di Giffoni Valle Piana, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Angri, stesso distretto.

Corso Stefano Andrea, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Castelsardo, distretto notarile di Sassari.

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1916:

Petrone Emilio Alberto, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Matrice, distretto notarile di Campobasso.

Badolati Felice, notaro residente nel comune di Palmi, distretto notarile di Palmi, è traslocato nel comune di Radicena, stesso distretto.

Lengo Antonino, notaro residente nel comune di Belpasso, distretto notarile di Catania, è traslocato nel comune di Nicolosi, stesso distretto.

Licheri Salvatore, notaro residente nel comune di San Vero Milis, distretto notarile di Oristano, è traslocato nel comune di Senis, stesso distretto.

Imperati Giovanni, notaro residente nel comune di Pietramontecorvino, distretto notarile di Lucera, è traslocato nel comune di Castelnuovo della Daunia, stesso distretto.

Zaccone Rocco, notaro residente nel comune di Pellaro, distretto notarile di Reggio Calabria, è traslocato nel comune di Santo Stefano, stesso distretto.

(*Continua*).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 7 settembre 1916:

D'Angelo Siciliani dottoressa Ermelinda, sottobibliotecaria di 4ª classe nelle biblioteche governative, è collocata in aspettativa per infermità dal 21 agosto 1916 e non oltre il 20 agosto 1918, con l'assegno di annue L. 833,33, pari al terzo del suo stipendio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0[0	633278	245 —	Monti Augusta figlia del fu Giovanni e di Caroselli Teresa, *nubile*, dom. in Roma	Monti Augusta fu Giovanni, *minore sotto la patria potestà della madre Caroselli Teresa*, dom. in Roma
P. N. 5 0[0	7085	Capitale 18.400 Rendita 920	*Iavaretti Enrico* di Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Padova	*Favaretti Federico* di Giovanni, minore ecc., come contro
3.50 0[0	337978	150 50	Camera Felice fu Giuseppe, dom. in Alessandria Annotazione. La presente rendita proviene ecc. ecc. e l'usufrutto vitalizio spetta a Gaggino *Marietta* fu Bartolomeo ved. di Camera Giuseppe, dom. in Alessandria	Intestata come contro Annotazione. La presente rendita proviene ecc. ecc. e l'usufrutto vitalizio spetta a Gaggino *Anna Maria* fu Bartolomeo ved. di Camera Giuseppe, dom. in Alessandria

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(El. n. 12)

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Mesa Bortolo, presidente della Congregazione di carità di Montirone, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 101 ordinale, n. 492 di protocollo e n. 6764 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Brescia, in data 27 novembre 1915, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio della rendita complessiva di L. 2,80 cons. 4,50 %, con decorrenza dal 1° aprile 1895.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Del Bono Girolamo fu Giovanni, tesoriere di detta Congregazione di carità, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 ottobre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Borrello Bernardo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 166 mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Catanzaro in data 1° luglio 1916, in seguito alla presentazione di cinque obbligazioni del capitale complessivo di L. 500 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Borrello suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio dei cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 19 ottobre 1916, in L. 120,53.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 18 ottobre 1916 da valere per il giorno 19 ottobre 1916.

Franchi	111 26 1[2
Lire sterline	30 93
Franchi svizzeri	122 83
Dollari	6 49 1[2
Pesos carta	2 71 3[4
Lire oro	120 53 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *18 ottobre 1916* — (Bollettino di guerra n. 512).

Sul Monte Pasubio, spezzate le ultime resistenze nemiche nella zona tra Cosmagnon e il Roite, le nostre truppe assalirono ieri le linee a nord della vetta. Una forte ridotta, costruita dall'avversario in posizione dominante, detta il Dente del Pasubio, fu dai nostri espugnata con vigoroso assalto. Prendemmo 72 prigionieri, armi e munizioni.

Due colonne nemiche moventi al contrattacco furono lasciate avvicinare a qualche centinaio di metri, indi con improvviso concentramento di fuochi pressochè distrutte.

Nella notte l'avversario ritentava gli assalti, costantemente respinto con nuove gravi perdite.

Sulla rimanente fronte azioni delle artiglierie. Quelle nemiche tirarono qualche colpo su Asiago e Gorizia.

Cadorna.

Settori esteri.

Gli ultimi telegrammi dalle varie zone di combattimento recano che in alcune di esse ieri si è notata una maggiore attività negli attacchi e contrattacchi.

Ciò si è verificato specialmente in Picardia, in Volinia e sulla frontiera romena. Nella Picardia il combattimento è continuato accanito sulla via di Sailly-Saillisel occupata dai francesi, dopo splendido attacco, domenica sera. I tedeschi hanno cercato di riprendere l'importante posizione perduta, ma i loro sforzi hanno avuto pieno insuccesso e si son dovuti ritirare con gravi perdite. Un dispaccio ufficioso da Parigi, comunicatoci dall'*Agenzia Stefani*, a proposito degli inutili sforzi tedeschi per riprendere sulla Somme le perdute posizioni dice:

I tedeschi possono così concentrare quanto vogliono i loro sforzi sulla Somme; ma tanto la fanteria quanto l'artiglieria indietreggiano ovunque attacchiamo e perdono giornalmente un po' di terreno che non arrivano mai a riconquistare.

In Volinia ed in Galizia continua aspra la lotta sulle vie di Luck e di Leopoli fra le forze russe e quelle austro-tedesche, e queste, se qualche volta hanno dei lievi successi con la presa di qualche elemento di trincea, nel complesso sono sempre costrette a retrocedere, mantenendosi appena sulla difensiva.

Tanto sui Carpazi che in Transilvania l'esercito romeno ha riportato un gran successo riuscendo ad arrestare la invasione austro-tedesca che minacciava la frontiera della Romania. Anche le truppe serbe, coadiuvate dalle forze francesi, inglesi, russe ed italiane, avanzano in Macedonia e, superate le trincee nemiche sul Vardar, hanno investito la città di Monastir che non potrà lungamente resistere.

Negli altri settori europei ed asiatici nulla di rilevante.

Sulle varie operazioni belliche di cui abbiamo detto, l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

***Basilea**, 18.* — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. — Il duello di artiglieria ha raggiunto una grande intensità, specialmente a nord della Somme, su larghi settori.

Gli inglesi hanno attaccato tra Lesars e Guendecourt e, a sera, i francesi da Lesboeufs fino a Rancourt.

Il nostro fuoco di distruzione sulle trincee di attacco nemiche ai due lati di Eaucourt Labbaye non ha fatto riuscire gli assalti.

Presso Guendecourt vi sono stati violenti corpo a corpo ed abbiamo mantenuto le nostre posizioni.

I francesi che avanzavano dalla regione di Morval e di Raincourt sono stati respinti dopo violenti corpo a corpo. L'avversario è penetrato a Sailly, ove il combattimento continua.

Ai due lati delle posizioni principali di attacco, gli assalti nemici presso Thiepval, Courcelettes e Bouchavesnes non sono riusciti.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — Viva attività di fuoco sulla riva orientale della Mosa.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Forti attacchi di fanteria contro il fronte ad ovest di Luck non essendo riusciti, il nemico si è limitato ad un violento fuoco di artiglieria contro le posizioni austro-ungariche presso Zwytzyn (nord-ovest di Zalocz); la fanteria che attaccava è stata respinta nelle sue trincee.

Sulla riva occidentale della Narajowka, a sud-ovest di Herbutow, dopo una lunga preparazione di artiglieria, battaglioni bavaresi hanno preso un punto di appoggio dei russi.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Sulla Bistrytza Solotwinska un attacco contro le nostre posizioni avanzate non è riuscito. Nei Carpazi la collina di Ludowa è stata oggetto di un violento fuoco di artiglieria.

Nel settore di Kirlibaba sono stati respinti attacchi.

Fronte della Transilvania. — Situazione generale immutata.

Fronte balcanico. — Fronte macedone. — Un fuoco di artiglieria, di progressiva intensità, è stato seguito ad ovest della ferrovia Monastir-Florina, come a nord e a nord-est di Nidje Planina, da attacchi parziali nemici che abbiamo respinti.

I bulgari hanno fatto un attacco contro i serbi respingendoli da un punto sulla riva settentrionale della Cerna.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme abbiamo completato la conquista del villaggio di Sailly-Saillisel e scacciato il nemico dalle colline a nord-ovest e nord-est del villaggio.

A sud della Somme la prima linea tedesca è stata presa con uno slancio su tutto il fronte fra Maisonnette e Biaches.

In queste due azioni abbiamo fatto 250 prigionieri, tra cui cinque ufficiali, e preso parecchie mitragliatrici.

Azioni abituali di artiglieria sul resto del fronte.

Malgrado il tempo nebbioso, la nostra aviazione da caccia si è mostrata attiva nella giornata del 17: tre aeroplani nemici sono stati abbattuti sul fronte della Somme; uno è caduto verso Halzecourt-le-Haut, il secondo ad est di Bouchavesnes e il terzo, attaccato dal tenente Heurteaux, si è schiacciato al suolo fra Rocquigny e Transloy, ciò che porta a nove la cifra degli aeroplani abbattuti sino ad oggi da questo pilota.

Uno dei nostri aviatori, assalito da tre Fokkers tra Roye e Lassigny, ha abbattuto uno degli apparecchi avversari e messo in fuga gli altri due.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme ieri, alla fine della giornata, i tedeschi hanno

rinnovato i tentativi contro le posizioni francesi di Sailly Saillisel. Tre attacchi sboccanti da nord e da est sono stati successivamente infranti dai nostri fuochi e sono costati ai tedeschi sensibili perdite. Tutti i guadagni francesi sono stati integralmente mantenuti. Nessuna azione di fanteria durante la notte.

A sud della Somme i tedeschi hanno attaccato alle 5 del mattino una trincea francese ad est di Berny en Santerre; alcune frazioni della prima ondata sono riuscite a penetrare in nostri elementi avanzati, ma gli occupanti sono stati uccisi o fatti prigionieri durante un immediato contrattacco e le ondate successive, prese sotto i nostri tiri di sbarramento, hanno dovuto indietreggiare in disordine lasciando morti sul terreno.

A sud dell'Avre ricognizioni francesi sono penetrate in una trincea tedesca nella regione di Fresnières ed hanno ricondotto prigionieri.

A sud-est di Reims un altro colpo di mano nel settore di La Pontelle è perfettamente riuscito.

Pietrogrado, 18. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — A sud-est della borgata di Ozeuany il nemico, dopo avere bombardato le nostre trincee lanciando granate a gas asfissianti, ha attaccato per due volte i nostri elementi ed è stato respinto dal fuoco.

A nord di Korytnitza continua un combattimento ostinato ed accanito. Tutti i contrattacchi del nemico sono stati respinti.

Il valoroso comandante di un reggimento di fanteria, il colonnello Adjieff, il quale era ritornato, guarito da gravi ferite, al suo reggimento, è rimasto di nuovo ferito ad ambedue le gambe nel momento in cui conduceva personalmente il suo eroico reggimento all'attacco.

A nord di Jouropatniki i nostri elementi con un colpo di mano si sono impadroniti di posti da campagna del nemico. Presso Bolchovce il nemico ha lanciato accaniti contrattacchi che sono stati respinti dal nostro fuoco.

A sud di Keresmezo, presso Dorhavatra, tutti gli attacchi sono stati respinti.

Sui Carpazi tempo nevoso e in qualche punto nebbioso.

Fronte del Caucaso — Il 15 e il 16 corr. considerevoli forze turche e kurde lanciarono sette attacchi sul monte Soudindagh, a sessanta verste a sud-est di Erzindjan, occupato dai valorosi reggimenti del Caucaso, ma furono ogni volta respinti dal nostro fuoco con grandi perdite.

In Dobrugia la nostra artiglieria ha abbattuto un idro-aeroplano nemico, il quale è caduto fra le trincee dell'avversario e le nostre. L'apparecchio nel cadere ha avuto una esplosione e si è incendiato.

Basilea, 18. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte dell'arciduca Carlo. — Sulla frontiera ungaro-romena nemmeno ieri vi è stato un cambiamento notevole. Ad est di Kirlibaba le nostre truppe hanno respinto vari attacchi russi.

Sulla Bystritza Solotwinska combattimenti di avamposti.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — A nord-est di Belszowce, sulla Narajowka, le truppe bavaresi hanno preso un punto di appoggio dei russi.

Sul Sereth superiore un tentativo di attacco russo non è riuscito.

In Volinia calma.

Londra, 18 (ore 10,53).— Un comunicato del generale Haig dice:

Forte pioggia durante la notte. Facemmo tuttavia progressi in vari punti tra la strada Albert-Bapaume e Lesboeufs, prendendo prigionieri.

Londra, 18. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

L'attacco di stamane si è esteso al fronte britannico, a nord di Guendecourt e in direzione di Warlencourt. I prigionieri finora segnalati superano i 150. Ieri oltre a numerose ricognizioni i nostri aviatori hanno eseguito tre raids contro le comunicazioni nemiche, durante i quali hanno bombardato il materiale e gli edifizi ferroviari, che sono rimasti danneggiati, ed hanno colpito un treno, che ha deviato.

Vi sono stati numerosi combattimenti aerei nei quali quattro aeroplani nemici sono stati costretti a cadere con danni in un lago. Quattro aeroplani britannici non sono rientrati.

Corfù, 18. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 16 corr. lungo tutto il fronte vi furono combattimenti, ma senza importanza. Facemmo prigionieri venti bulgari.

Londra, 18. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Salonicco dice:

Fronte dello Struma. — La nostra artiglieria di grosso calibro bombardò con successo il villaggio di Baraklidzuma, ove erano stati scorti movimenti del nemico.

Fronte di Doiran. — Continua l'attività delle nostre pattuglie. Gruppi di operai nemici furono dispersi.

Bukarest, 18. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Azioni di artiglieria. Ad ovest di Tolgeset e di Bigaz sono stati respinti attacchi nemici. Abbiamo fatto novanta prigionieri. Al picco di Bolovaus abbiamo fatto prigionieri due ufficiali e 65 soldati. Nella valle del Tropus è in corso un combattimento. Finora abbiamo fatto un ufficiale e cento soldati prigionieri.

Nella valle dell'Uzul tutti gli attacchi nemici sono stati respinti sanguinosamente al di là della frontiera.

Nella valle dell'Ortuz gli attacchi e i contrattacchi continuano con altrettanta violenza. Abbiamo inflitto gravi perdite al nemico ed abbiamo fatto prigionieri tre ufficiali e cento soldati. Nella regione di Vrancia piccoli scontri. Ad ovest della frontiera il nemico fu respinto.

Nella valle del Buzeu la nostra artiglieria ha smontato un cannone nemico ed ha obbligato le linee avanzate del nemico a ritirarsi un chilometro verso nord. A Tabla Buti duello di artiglieria.

A Predeal intenso duello di artiglieria. A Matelas violenti combattimenti. Abbiamo preso mitragliatrici e fatto prigionieri. Nella valle dell'Olt abbiamo respinto un attacco nemico sul monte Robul, abbiamo fatto parecchi prigionieri e preso due mitragliatrici.

Sul fronte del Jiul situazione calma. Sul fronte di Orsova l'artiglieria nemica ha effettuato un violento bombardamento.

Fronte sud. — Sul Danubio scambio di colpi di fuoco. La nostra artiglieria ha costretto un idroplano nemico ad atterrare fra le nostre linee e quelle del nemico. Nella caduta il motore è esploso e l'idroplano si è incendiato.

Bucarest, 18. — Lo sforzo del nemico continua violentemente ai passi di Ortuz, di Predeal e di Branrucar, ma è stato ovunque respinto. Nella regione di Predeal ieri mattina furono respinti accaniti attacchi e sono state inflitte al nemico gravi perdite. La fiducia è completa.

Basilea, 18. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 17 corrente dice:

Fronte macedone. — Nessun cambiamento sul fronte. Ad est del lago di Prespa e nell'anello della Cerna viva attività dell'artiglieria. Abbiamo respinto deboli attacchi nemici presso i villaggi di Hradechnitza e di Tarnova (Nadje Planina).

Nella regione della Moglenitza calma.

Dalle due parti del Vardar debole fuoco di artiglieria in alcune località. Scontro di pattuglie ad est del Vardar.

Ai piedi della Belassitza Planina debole fuoco di artiglieria.

Sul fronte dello Struma scontri di pattuglie.

Sul litorale del mare Egeo calma.

Fronte romeno. — La situazione è immutata. Lungo il Danubio calma.

Nella Dobrugia, in alcune località debole fuoco di artiglieria e fuoco di moschetteria. Col nostro fuoco abbiamo respinto una colonna nemica composta di tre battaglioni e di due batterie fra Kuyus Mamut e Enidje.

Sulla costa del mar Nero, calma.

Basilea, 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 17 corr. dice:

Fronte del Caucaso. — All'ala destra scaramuccie a noi favorevoli.

Al centro abbiamo avanzato le nostre trincee più ad est.

All'ala sinistra scontri di pattuglie in ricognizione.

Fronte dell'Egitto. — Due reggimenti di cavalleria nemica hanno attaccato Bir Megare ad est di Suez, ma sono stati respinti.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 18. — La ripresa dell'offensiva italiana sul Pasubio, dopo una pausa di necessaria preparazione, che vanamente i controattacchi nemici avevano cercato di disorganizzare, è riuscita ieri a raggiungere l'obiettivo che si proponeva.

L'espugnazione della formidabile ridotta del Dente del Pasubio, annunciata dal Bollettino di guerra del 18 ottobre, priva l'avversario di uno dei più importanti capisaldi della sua difesa in questa zona e completa l'azione da noi iniziata colà sino dal 9 ottobre.

Il Dente è un roccione ergentesi a 2200 metri di altitudine, alquanto a nord della cima principale del Pasubio, e che da una parte cade a picco su quelle che erano sino a ieri le posizioni italiane più avanzate, mentre dall'altra degrada a spalto verso il terreno posseduto dal nemico.

La posizione è terminata in cima da uno spiazzo, che gli austriaci avevano coronato con una grande ridotta, i lati della quale seguivano gli orli della roccia: così che il Dente appariva a noi come un formidabile torrione irto di mitragliatrici. Anche le trincee che lo fiancheggiavano erano state costruite dal nemico con singolare accuratezza e si sviluppavano a linea spezzata di cui i salienti costituivano altrettante piccole ridotte.

Sin dalla giornata del 9 ottobre, allorchè ebbe luogo la vittoriosa nostra offensiva nella zona di Cosmagnon, alcuni nuclei di alpini erano riusciti ad aggrapparsi, per mezzo di scale e di corde, all'orlo meridionale del Dente e tenacemente vi si mantennero nei giorni successivi, nonostante che fossero incessantemente bersagliati dal fuoco di numerose mitragliatrici appostate in caverne.

Ieri, alle ore 16, le nostre artiglierie aprivano un fuoco di distruzione sulla ridotta e sulle sue difese laterali, oltre che sugli appostamenti delle numerose mitragliatrici nascoste. L'attacco delle fanterie, che, scalando il torrione, riuscirono ad irrompere nelle trincee sconvolte, completava felicemente l'ardita operazione.

I tre violenti, quanto vani controattacchi, che il nemico sferrava a distanza di poche ore contro la nostra nuova conquista, sono riprova della importanza che esso attribuiva al possesso del Dente del Pasubio, sul quale ora si rafforzano le nostre truppe.

***

Pietrogrado, 18. — La *Birsgewija Wiedomosti* rileva l'estensione e la grande portata dei nuovi successi italiani.

Nello svolgimento degli eventi bellici sul fronte macedone, di Dobrugia ed alla frontiera transilvano-romena, l'avanzata degli italiani rappresenta una parte di fondamentale importanza.

Gli austriaci non potranno più sottrarre forze dal fronte italiano per portarle in Oriente.

Ove si ricordi che l'avanzata italiana a Gorizia costrinse a suo tempo gli austriaci a far retrocedere truppe già in viaggio per ferrovia e destinate alla Galizia, si può ritenere che con lo sviluppo delle operazioni, presto essi saranno obbligati a far ritornare sullo Isonzo le divisioni riunite in Transilvania e sotto Halicz.

I risultati dei successi italiani, oltre al grande valore intrinseco che sotto vari punti di vista non è inferiore a quelli ottenuti con l'impresa di Gorizia, è dunque importantissimo per la difesa dei romeni, per le operazioni nei Balcani e per il fronte Galizia-Danubio.

Il *Rietch* dimostra il nesso esistente fra le operazioni italiane e quelle degli altri fronti. Ormai tedeschi, austriaci, turchi e bulgari costituiscono un solo corpo e batterlo sopra un lato significa colpirlo tutto quanto.

Il nemico concentra i suoi sforzi contro i fronti meridionali e gli avvenimenti che su di essi vanno svolgendosi acquistano ognor più grande importanza per la piega della guerra.

Il giornale osserva che nel tempo stesso della loro vittoriosa avanzata sull'Isonzo gl'italiani fanno un'offensiva vivace anche in Albania, ove hanno occupato Klissaura e Premeti ed hanno chiuso l'unico varco pel quale la Grecia si manteneva in comunicazione con gl'imperi centrali. Si può sperare che anche Sarrail inizi una energica offensiva, una volta assicuratesi le spalle contro i greci.

Il *Rietch* conclude traendo i migliori auspici dall'unità d'azione degli alleati.

Per la liberazione di Venezia

S. E. il ministro Bianchi ha scritto la seguente lettera al sindaco di Venezia che lo aveva invitato a partecipare alla commemorazione del 50° anniversario della liberazione di quella città dallo straniero:

« Roma, 13 ottobre 1916.

Ill.mo Signor Sindaco,

« Le sono assai grato dell'invito cortese di assistere, in Venezia, alla commemorazione del 50° anniversario della sua liberazione dallo straniero. Mai come ora la commemorazione di un avvenimento politico trova eco così forte e simpatica nell'anima di ogni italiano che conosca le vicende di Venezia, ed abbia coscienza vibrante per la storia e l'avvenire della patria.

Io, che in altra occasione portai il saluto del Governo a Venezia, ove l'arte trova la espressione più nobile e delicata nella natura e nello spirito operoso di sua gente, sarei ben felice di assistere alla dignitosa, alta e virile protesta di Venezia, dell'Italia, del mondo civile contro gli attentati barbarici, che dopo millenni si rinnovano a danno delle italiche bellezze modellate dalla natura e dal genio della razza.

Altri doveri ed altri impegni mi impediscono di porgere alla Regina dell'Adriatico anche in questa occasione il mio omaggio e lo esprimo a lei che riassume, in quest'ora, di Venezia i dolori, le speranze e l'eroismo civile nell'attesa della vittoria definitiva e liberatrice.

Con perfetta osservanza

Suo dev.mo

Leonardo Bianchi ».

Lo stesso on. Bianchi ha poi così telegrafato a Luigi Luzzatti che sarà l'oratore della cerimonia:

« Roma, 18 ottobre 1916.

Sua Eccellenza Luzzatti — Venezia.

Cinquantenario della liberazione di Venezia è festa della patria.

Dopo restituzione del più prezioso gioiello del mondo all'Italia, volontà di popolo e valore d'esercito e di principe restituiscono alla nazione la Venezia Giulia. Mai forse solennità di funzione che sancisce la fatalità della legge storica ebbe interprete più nobile, italiano e veneto, nella dignità signorile del pensiero e della parola.

Dolente non poterla ascoltare, inviole deferente cordiale saluto.

Leonardo Bianchi ».

Anche S. E. Bonicelli, sottosegretario di Stato per l'interno, ha così telegrafato al sindaco di Venezia, conte Grimani:

« Sono cordialmente grato a V. S. Ill.ma dell'invito alla commemorazione del cinquantenario della liberazione dallo straniero che Venezia celebrerà domani, riaffermando le energie del suo incrollabile patriottismo.

Esigenze del mio ufficio mi impediscono di ascoltare la parola di Luigi Luzzatti e di unirmi nella sala dei vostri Dogi all'affermazione di forza e di fede che i veneziani compiranno degnamente. Ma con tutto il cuore di italiano desidero che il mio spirito sia con voi auspicando la vittoria delle nostre armi e il coronamento delle più nobili speranze di Venezia ».

CRONACA ITALIANA

Per la limitazione dei consumi. — Il prefetto di Roma ha inviato ai sindaci della Provincia, ai sottoprefetti ed ai comandanti le divisioni dei RR. carabinieri la seguente opportunissima circolare colla quale impartisce le disposizioni per disciplinare i consumi:

« Una delle conseguenze più gravi, ma purtroppo inevitale, dell'attuale terribile guerra, è la difficoltà di approvvigionare il paese delle cose ad esso più necessarie: grano, carbone, zucchero, ecc.

Si impone quindi a tutti i cittadini l'obbligo di limitare allo stretto necessario i consumi, anche delle cose più indispensabili.

L'osservanza di questo supremo dovere verso la Patria, in corrispondenza con i sacrifici ben più gravi e con le opere gloriose che compiono i nostri al fronte, non sarà mai abbastanza raccomandata alle popolazioni, ed io rivolgo vivo appello alla S. V. e alle altre autorità cittadine affinchè, con tutti i mezzi che sono a loro disposizione, vogliano indurre i cittadini a prestarsi di buon grado al raggiungimento di quell'alto fine di parsimonia e di risparmio nazionale.

Soprattutto è necessario di assecondare il Governo nelle provvidenze che ha creduto di adottare: ricordo il decreto sull'abburattamento delle farine all'85 per cento, che in qualche Comune non è osservato in tutto il rigore.

I signori sindaci, gli ufficiali sanitari, i comandanti le stazioni dei RR. carabinieri devono reprimere gli abusi con raddoppiata energia, e io attendo sarà esplicata.

Nuove restrizioni saranno forse imposte ai cittadini, per quanto sempre più lievi di quelle che gli altri Stati belligeranti sono stati costretti già da tempo a stabilire; tali restrizioni dovranno essere accolte dalle popolazioni con quella serena disciplina che è il primo requisito dei popoli forti, e che, meglio di ogni azione coercitiva, affida della riuscita dei provvedimenti stessi a del conseguimento degli alti scopi, cui sono diretti.

Per la rigorosa osservanza delle disposizioni emanate, e di ogni altra, che verrà disposta, io confido di trovare una valida cooperazione nella prudente ed energica azione della S. V. e delle altre autorità cittadine, e soprattutto nel patriottismo di codesta popolazione; ma avverto, fin d'ora, che io riterrò immeritevole di coprire pubbliche funzioni chi non cooperasse a quest'essenziale ed altissimo fine con tutte le sue forze.

« Il prefetto
« *Aphel* ».

Per i servizi doganali. — S. E. Danieli, sottosegretario di Stato per le finanze, giunto la sera del 17 a Milano, si recava, ieri mattina, a Como ed a Chiasso per rendersi conto del funzionamento dei servizi doganali, specialmente nei riguardi dei divieti di importazione e di esportazione.

Nel pomeriggio, di ritorno a Milano, S. E. visitava quella dogana e, presso l'Intendenza di finanza, riceveva i capi dei vari servizi, presentatile dall'intendente comm. Zanella.

Provvedimenti per la città di Venezia. — S. E. il ministro Scialoja, giunto ieri a Venezia, intervenne, nel pomeriggio, alla seduta della Giunta municipale presieduta del sindaco conte Grimani, facendo un'ampia relazione sui provvedimenti presi dal Governo per Venezia.

Conferì poi con il comandante Thaon di Revel, col prefetto conte Di Rovasenda, coll'on. Luzzatti, con l'on. senatore Molmenti, coll'on. Marcello e, in ultimo, con Mister Orazio Brown, storico inglese di Venezia.

Per gli zolfi. — Per iniziativa di S. E. il ministro De Nava e di S. E. il ministro Raineri, è stata tenuta ieri, presso il Ministero dell'industria e commercio, una riunione dei rappresentanti i Ministeri degli affari esteri, della guerra, delle finanze, dell'agricoltura e dell'industria e commercio, per esaminare la situazione creata all'agricoltura e alle industrie nazionali e degli Stati alleati dalla progressiva diminuzione dello zolfo italiano e dall'esaurimento dello stock accumulatosi in Sicilia negli scorsi anni.

S. E De Nava, dopo aver accennato alla importanza ed urgenza della questione, invitò gli intervenuti ad iniziare subito lo studio del grave argomento, per additare al Governo i provvedimenti reputati necessari per riservare all'agricoltura e alle industrie del nostro paese, a prezzo equo, lo zolfo necessario e per regolare in modo oculato e prudente la esportazione delle quantità eccedenti il consumo nazionale.

Croce Rossa. — Di continuo pervengono al Comitato centrale della Croce Rossa offerte da italiani residenti all'estero. Oggi più che mai i nostri fratelli emigrati sentono viva la fede per la madre patria e contribuiscono con ogni mezzo perchè sia assicurata la vittoria alle nostre armi.

In questi giorni, a mezzo del signor Ugo de Merkel, italiano residente in Xapury (Brasile), si sono iscritti alla Croce Rossa, a socio perpetuo il dott. Carmelo Timpanelli, e a soci temporanei i signori Velia de Merkel, Francesco Givia, Davide Puppio, Giulio Venturelli, Giovanna Venturelli, Giuseppe De Luca, Ernesto Cmiafonte, Lamengo Lucibelli, Basilio Lucibelli, Califano Gennaro.

Questo contributo commovente e spontaneo, che porta al nostro cuore il segno dell'amore della nostra gente lontana, ci dimostra quanto è grande il senso di riconoscenza che circonda la Croce Rossa, la santa istituzione che accoglie, cura e risana i nostri prodi feriti di guerra.

In onore del comm. Miraglia. — A Napoli, ieri a mezzogiorno, nel salone del Banco di Napoli, ebbe luogo la presentazione della targa d'onore al comm. Miraglia, offerta dal Club d'Italia in memoria del figlio Giuseppe, tenente aviatore, morto da eroe volando sul suo aeroplano nel cielo di Trieste.

Tutte le autorità civili e militari intervennero alla patriottica cerimonia.

Pronunziò un bellissimo discorso l'on. Nitti, e, quindi, l'ammiraglio Presbitero lesse la motivazione, colla quale all'eroico estinto fu conferita la medaglia d'argento concessagli di « motu proprio » di S. M. il Re.

Gabriele D'Annunzio così telegrafò al comm. Miraglia:

« Sono con tutta l'anima con voi, mentre si onora la memoria del nostro caro. Egli è sempre con me qui dove si combatte. È fedele come io gli sono fedele. Mi sarà dolce una vostra parola.

« Tenente *Gabriele D'Annunzio* ».

La targa offerta al comm. Miraglia è di legno e porta in alto lo stemma del comune di Napoli. Reca un'aquila che stringe fra gli artigli un'elica a simbolo dell'aviazione. In basso in un medaglione

è scolpito il ritratto di Giuseppe Miraglia nella divisa di tenente di vascello aviatore. Sulla targa sono scolpite le seguenti parole, dettate dal senatore Di Lorenzo:

In memoria di — Giuseppe Miraglia - che fuse nel suo sangue — la forza paterna di Lucania — col materno fuoco di Romagna — portò impavido — volando fino alla morte — nel cielo di Trieste il vessillo d'Italia. — L'Aero Club di Napoli.

Per Francesco Rismondo. — A Bologna si è costituito un Comitato nazionale per onorare Francesco Rismondo, martire della Dalmazia.

Vi hanno aderito gli onorevoli Barzilai, Berenini, Bevione, Cappa, Cavazza, Colonna, Comandini, Cottafavi, Dari, Federzoni, Fradeletto, Gallini, Loero, Luzzatti, Rava, Rosadi, Ruini, Torre, l'Associazione Paesaggi, che ne fu la promotrice, il Club alpino italiano, la « Pro' Dalmazia », ecc.

S. E. Boselli, presidente del Consiglio dei ministri, inviò pure la sua adesione e comunicò al presidente cav. Sandoni quella della « Dante Alighieri » nei seguenti termini:

« La memoria dello spalatino Francesco Rismondo, martire della ferocia austriaca, merita bene le onoranze e il ricordo che codesta Associazione nazionale si propone di tributargli. Mi è grato quindi di parteciparle l'adesione della Società nazionale « Dante Alighieri » e mia ».

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 6.6
Temperatura massima, » » . . 18.7

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 16. — Sono arrivati 240 marinai francesi, i quali si sono accasermati nel Teatro municipale.

Si dichiara ufficialmente che lo scopo del loro arrivo è quello di rafforzare la polizia di Atene, per mettere possibilmente termine alle dimostrazioni.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — John Redmond presenta una mozione che censura il sistema di governo attuale in Irlanda. Rileva che vi sono 157 000 irlandesi nell'esercito, di cui 92.000 cattolici, e 10.000 nella marina. Si lamenta amaramente della diffidenza manifestata verso l'Irlanda fino dal principio della guerra; altrimenti, dice, il reclutamento volontario si sarebbe triplicato. Si lamenta del modo di agire del Governo al tempo delle ribellioni e dichiara che se il Governo si fosse condotto riguardo all'insurrezione con lo stesso spirito che il generale Botha mostrò verso i ribelli dell'Africa del sud, avrebbe salvato la situazione. Chiede l'abrogazione dello stato d'assedio in Irlanda, la liberazione di 500 prigionieri ancora detenuti in seguito alla ribellione, ma non condannati, e che i prigionieri condannati siano trattati come prigionieri politici; osserva infine, come cosa più importante di tutte, che il Governo dovrebbe mostrare fiducia nel popolo irlandese, applicando immediatamente la legge di home rule.

Redmond aggiunge; Non vi è ragione di temere che gli effettivi dei reggimenti irlandesi al fronte non possano essere mantenuti, e sono desideroso di fare tutto il possibile per evitare tale calamità; ma credo che anche la coscrizione non farebbe che aumentare le difficoltà.

Duke, segretario di Stato per l'Irlanda, riconosce che il discorso di Redmond è ispirato dal profondo desiderio che l'Irlanda abbia, nella grande lotta attuale, una parte degna delle più alte tradizioni dei suoi compatrioti.

Duke aggiunge che gli errori commessi circa il reclutamento in Irlanda sono suscettibili di rimedio.

Rileva il carattere pericoloso della ribellione che fu organizzata durante due anni.

Quantunque riconosca che la grande maggioranza del popolo irlandese disapprovò gli avvenimenti che essa non potè impedire, era impossibile considerare l'insurrezione di Dublino come un avvenimento locale, e quindi il Governo non poteva accettare le facili ordinanze di Redmond.

Duke ritiene che non sia ancora venuto il momento di liberare tutti gli internati, ma assicura che coloro che offrono garanzie sufficienti sono rimessi in libertà.

Bisogna mantenere lo stato d'assedio per tenere in rispetto coloro che nei distretti meridionali ed occidentali non hanno ancora rinunziato alle loro folli ambizioni.

Duke esprime la sua simpatia per le aspirazioni dei nazionalisti riguardo all'*home rule*, ma aggiunge che reale ostacolo alla sua attuazione sono gli irlandesi stessi, che non si trovano d'accordo.

Asquith fa l'elogio degli sforzi di Redmond per incoraggiare il reclutamento in Irlanda. Egli dichiara che il Governo vuole ristabilire le condizioni normali al più presto possibile.

La sola soluzione della questione irlandese sta nell'accordo tra gli irlandesi mediante reciproche concessioni circa l'amministrazione dell'Irlanda.

I nazionalisti irlandesi si mostrano assai poco soddisfatti delle dichiarazioni di Asquith.

Un deputato chiede se il Governo sia d'accordo con gli Alleati perchè la Russia ottenga Costantinopoli dopo la guerra.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cecil, risponde: Non posso fare alcuna dichiarazione sulle condizioni di pace senza consultare gli Alleati ed in perfetto accordo con essi. Ciò senza alcun dubbio gli Alleati faranno, quando riterranno necessaria tale dichiarazione.

ATENE, 18. — Il Consiglio di Gabinetto ha discusso la situazione ed ha fatto chiamare il presidente dei sindacati operai e lo ha sconsigliato dal promuovere dimostrazioni che possano peggiorare la situazione.

Il Governo ha pubblicato un manifesto per rassicurare la popolazione.

Sono state prese severe misure per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Distaccamenti francesi, che sono stati rinforzati con un altro centinaio di uomini, occupano il parco di Sapeion.

LONDRA, 18. — *Camera dei Comuni.* — (*Continuazione*). — Lloyd George dice che nei primi mesi della guerra, nel momento in cui si procedeva all'arruolamento dei volontari, furono commessi in Irlanda errori incredibili, i quali, ferendo le suscettibilità nazionali, provocarono un raffreddamento in modo che è sempre molto difficile si possa riprendere lo slancio che venne arrestato. L'oratore plaude alle proposte di Redmond relative al reclutamento in Irlanda di altri soldati. Tutti i partiti debbono aiutare Redmond a superare le difficoltà.

Lloyd George esorta tutti gli inglesi a fare ogni sforzo per ottenere una maggiore partecipazione del grande popolo irlandese alla guerra.

Rawlinson, considerando l'importanza per il Regno Unito che l'Irlanda si unisca col resto dell'Impero per presentare un fronte compatto al nemico, propone un emendamento alla mozione Redmond, nel quale si dichiara inopportuno discutere per il momento le questioni di politica interna che suscitano dissensi.

L'emendamento Rawlinson viene approvato con 303 voti contro 106.

La discussione è indi aggiornata « sine die ».

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*